



Ordine Francescano Secolare

Fraternità di Puglia 'don Tonino Bello'

La Ministra

ALL'ASSEMBLRA REGIONALE OFS IL CONSIGLIERE REGIONALE

Quelle che seguono, lungi dall'essere elementi di una formula perfetta di CR, costituiscono delle priorità, che mi permetto di condividere con voi sulla base dell'esperienza maturata in questi sei anni di servizio fraterno nel CR. Si tratta sempre di una visione relativa, ma condivisa ed ancora si tratta di valori da perseguire ogni giorno, considerati i limiti della nostra condizione umana.

Il **Consigliere Regionale** (compresi anche ministro e vice) in particolare, ma per certi aspetti anche quello dei diversi livelli:

- 1) testimonia l'identità del Francescano secolare (accoglie la Regola del 1978 e le CCGG Ofs del 2000, per cui viviamo ed annunciamo il Vangelo comunitariamente, come Fraternità).
- 2) Vive l'appartenenza all'Ofs, quindi è presente e collaborativo nella Fraternità, in comunione con tutta essa; è efficace nell'essere sostegno affidabile, costruttore di pace e quindi agente di unità.
- 3) Per questo egli è presentato al Capitolo elettivo dalla sua Fraternità locale, mediante il Consiglio locale ed il relativo ministro (il vice, se chi si presenta è ministro locale), poiché il candidato offre il proprio servizio al CR non a titolo personale, ma a nome della sua Fraternità, che garantisce per lui/lei.
- 4) Riguardo all'appartenenza egli la vive in ogni ambito: locale, regionale, ecc.; ciò significa che egli pensa, ama e serve la Regione integra, qualunque situazione insorga.
- 5) Con umiltà e carità resta 'servitore inutile', appartenente al CR, sempre in armonia con esso, perché il CR non costituisce una preclusione alla creatività personale, ma è luogo della carità della comunione.
- 6) Nel CR accetta i *fratelli consiglieri che il Signore ha dato* (FF 116) ed accoglie il servizio di guidare ed animare le Fraternità locali, dove detto servizio è richiesto, senza fare scelte di merito o di simpatia o di amicizia: le esigenze di Fraternità vanno oltre!
- 7) Incontrare le Fraternità è un servizio, in cui egli persegue dei precisi obiettivi del piano annuale regionale, dove l'empatia deve equilibrarsi con il distacco (funzionale, ma non umano né fraterno), necessario per operare con equità e carità verso tutti, perché ogni fratello ed ogni Fraternità sono amati dal Signore, che ci chiama a custodirli senza distinzioni di alcun genere.
- 8) Accoglie il ministero degli assistenti spirituali regionali con la responsabilità di offrire loro, come è possibile, quei doni, che il Signore ha affidato anche ai laici, per procedere insieme sul comune cammino di conversione. A tal fine valorizza i talenti sempre diversi e provvidenziali di tutti i nostri assistenti spirituali: locali, regionali e nazionali, che potenziano in modi diversi la nostra identità e la stessa fraternità francescana.
- 9) Appartenere al CR significa partecipare possibilmente a tutte le riunioni, e per l'intera loro durata, con atteggiamento collaborativo in tutti gli argomenti in agenda; finora ci si è confrontati e si è deciso insieme circa gli orari in rapporto alle più comuni esigenze personali. Peraltro abbiamo sempre il tempo, per gestire in generale gli impegni diversi,



Ordine Francescano Secolare Fraternità di Puglia 'don Tonino Bello'

La Ministra

che fanno abitualmente parte della nostra vita di laici e tra i quali, talvolta, bisogna pur operare delle scelte: è santo far poco (attenzione: non pochissimo) e bene, è deviante far tanto e male! Ovviamente massima comprensione per gli autentici imprevisi.

- 10) Detta appartenenza richiama anche la partecipazione alle assemblee nazionali, con stima e collaborazione, nel modo in cui esse sono convocate e nel modo con cui il CR motivatamente invia a partecipare.
- 11) Appartenere al CR significa vivere **la collegialità** con convinzione e costanza, quindi accogliere e condividere realmente quanto deciso in comune, anche quando ciò non risponde al personale punto di vista; significa condividere con i fratelli consiglieri sentimenti e pensieri, con sincerità, fiducia e complicità reciproche per l'arricchimento vicendevole; significa essere disposti a svolgere, laddove non ci sia altra soluzione, anche un servizio non preferito, ma da realizzare per il bene comune della Fraternità regionale, di cui ogni Fraternità locale è cellula prima, quindi non staccata. A riguardo apro una parentesi: le Fraternità, che continuano a restare isolate, per cui non avvertono l'esigenza di camminare secondo i criteri ed il programma del Consiglio regionale, né di utilizzare i testi formativi proposti da esso, né di sostenerlo secondo l'art. 25 della stessa Regola Ofs, sacrificano l'identità francescana più vera (comunitaria a diversi livelli) e la stessa vitalità, che in misura progressiva si affievolisce ed assistiamo a fenomeni quali: mancanza di nuove professioni, invecchiamento, riduzione numerica, demotivazione, inattività.
- 12) Il consigliere regionale, delegato di zona svolge un compito molto delicato, quello di coniugare fraternamente e, aggiungerei, pedagogicamente: la sua guida nei riguardi della Fraternità con la vitalità propria di essa; la prossimità ad essa, sollecita ed efficace, con l'autonomia progressiva del cammino della stessa. Detto servizio mai è esclusivo di un Consigliere regionale, ma in ogni momento egli lo svolge *per* il CR, da informare puntualmente e conferma verso i fratelli la guida propria dell'intero CR nei riguardi delle Fraternità locali.

Il servizio fraterno del CR è possibile, vi assicuro, ed è una esperienza magnifica di fede e di umanità. La sua fattibilità, comunque, è direttamente proporzionale allo spessore della nostra **vocazione specifica**, alla **passione** con cui viviamo l'Ordine, al valore che questo ha nella nostra vita ordinaria, valore che determina le scelte che quotidianamente operiamo. Qui entra anche un altro dato della vita fraterna, tante volte da me condiviso, che non è scontato che sia acquisito in tutti noi: la Fraternità a tutti i livelli viene edificata, realizzata da tutti i fratelli, quindi ciascuno di noi, con la professione Ofs, deve considerare che in un certo momento potrà essere chiamato a servirla anche nel Consiglio, locale, regionale e oltre. Ognuno è chiamato a spendere i talenti ricevuti dal Signore ed aggiungo: dentro e fuori del Consiglio, (le deleghe esterne questa volta hanno funzionato proprio poco). Certe volte vogliamo perderci in un bicchier d'acqua, mentre quello che non si sa, si impara, basta volerlo, e per il bene della fraternità!



Ordine Francescano Secolare Fraternità di Puglia 'don Tonino Bello'

La Ministra

Nella celebrazione del Capitolo elettivo di fine maggio prossimo, il 3° dell'Ofs di Puglia decideremo in assemblea il numero dei componenti del prossimo CR. Oggi siamo dodici laici: un numero più esiguo snellisce i tempi del lavoro consiliare ed induce più direttamente le collaborazioni esterne, in linea con la corresponsabilità, di cui prima. Il numero attuale da una parte può garantire la puntualità in ogni ambito operativo e negli interventi in ogni zona del territorio, senza comunque escludere l'efficacia delle diverse collaborazioni esterne, che vanno doverosamente suscitate; lo stesso dall'altra espone al rischio di identificarsi con una parte del territorio regionale, perdendo di vista l'unità del CR e della Regione. Infatti tutti dobbiamo aver chiaro, sempre che il servizio fraterno non è un possesso di pochi, ma la carità di molti.

L'articolazione particolareggiata del futuro servizio fraterno sarà ovviamente compito del prossimo CR.

Forse vi starete chiedendo – o qualcuno starà già osservando - se noi, Consiglieri in carica siamo stati capaci di vivere il mandato secondo le modalità su elencate, e peraltro non esaustive. Vi rispondo con sincerità: non pienamente!

Abbiamo realizzato dei risultati 'nuovi', pensati addirittura nel precedente triennio (incontro con il proprio vescovo, formazione regionale decentrata, prossimità alle Sorelle Povere di S. Chiara, cammino comune per fratelli *iniziandi* di Fraternità vicine: Monopoli/Putignano, Foggia, Vico e dintorni), forse con un po' di lentezza, ma dovuta alla cautela, con cui abbiamo avuto cura della Fraternità regionale. Tutti i consiglieri - è sotto i vostri occhi - vi hanno contribuito, pur in misura diversa, anche in seguito al tipo specifico di servizio, più o meno quotidiano, più o meno visibile.

Pur consiglieri regionali, non siamo perfetti, ma perfettibili, per cui è saggio non dar credito a chi si presentasse come il solo/la sola capace di rispondere in assoluto alle esigenze fraterne emergenti: primo perché ciascuno ha i propri limiti; secondo perché gli mancherebbe la dimensione comunitaria, che è propria del Consiglio e della Fraternità Ofs e metterebbe in pericolo l'unità e la comunione fraterne.

Nell'auspicio di aver offerto qualche chiarezza in più, il presente Consiglio Regionale attende di ricevere numerose disponibilità a detto servizio (candidature), tra le quali ogni Fraternità locale nella persona del proprio ministro con il relativo Consiglio sceglierà ed invierà i fratelli/sorelle, che in coscienza riterrà che possano svolgere un servizio francescano edificante per tutta la Regione.

Frattanto noi siamo a disposizione per qualunque ulteriore chiarimento voi vogliate chiedere.

In Cristo con i Santi Patroni

Fraternamente

Bari, 08 marzo 2015



Maria Ranieri

Maria Ranieri